

Spettabile
Legambiente Padova O.N.L.U.S
Piazza Caduti della Resistenza, 6
35138 PADOVA

Milano, 4 ottobre 2013

Egregi Signori,

il nostro Studio è stato incaricato di assistere Palladio Finanziaria S.p.A. (**Palladio**) e gli amministratori della società menzionati nel documento denominato "DOSSIER SULLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA E SULLA DISMISSIONE DEL VECCHIO OSPEDALE" (il **Dossier**) scaricabile dal vostro sito internet (www.legambientepadova.it) ed alla sua sintesi, pubblicata sul medesimo sito (la **Sintesi**).

Sia il Dossier che la Sintesi contengono una ricostruzione distorta e fuorviante dell'iter amministrativo avente ad oggetto il progetto di realizzazione di un nuovo complesso sanitario a Padova (il **Progetto**) e del ruolo svolto da Palladio in relazione a tale Progetto, oltre che una serie di allusioni e apprezzamenti relativi a circostanze di fatto non vere, gravemente lesivi della reputazione dei nostri assistiti.

Il Dossier combina - in modo artificioso e malizioso - notizie, mere speculazioni, giudizi tratti da vecchi articoli della stampa (in molti casi già oggetto di puntuali smentite ovvero di iniziative giudiziarie da parte dei soggetti interessati) e commenti aggiunti per l'occasione, con l'evidente unico fine non certo di fare della buona informazione, ma piuttosto di screditare Palladio e i suoi amministratori.

Entrambi gli scritti sopra citati travisano reiteratamente la realtà e contengono una serie di ingiustificate e suggestive allusioni, destituite di qualsiasi fondamento e in larga parte assolutamente non correlate alle vicende afferenti al Progetto.

In particolare, limitando le osservazioni agli aspetti più macroscopici e comunque a quanto concerne direttamente i nostri clienti, rileviamo quanto segue:

- il Dossier sottolinea che la proposta relativa al Progetto predisposta da Finanza e Progetti S.p.A. (una società partecipata da Palladio e dal gruppo che fa capo a Lend Lease LLC, costituita nel 2007 – **Lend Lease**) sarebbe pervenuta alla Regione "ancor prima dell'avvio del procedimento per la valutazione per pubblico interesse"; e questa circostanza, secondo l'autore (peraltro ignoto) del Dossier, sarebbe fonte di doverosi sospetti ("tempismo è dir poco"). La semplice lettura integrale (e non

selettiva e disattenta, come quella offerta dal Dossier) della normativa rilevante in materia di *project financing*, ma anche una banale riflessione logica, consentono di comprendere quanto la sottolineatura e la successiva allusiva illazione siano maliziose e giustificate solo da intento denigratorio. L'Articolo 153, 19 comma, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 prevede infatti espressamente che l'avvio dell'iter per la valutazione del pubblico interesse di un'opera segua la presentazione della proposta da parte di un privato. E non potrebbe essere diversamente: non si vede infatti come la pubblica amministrazione potrebbe valutare la sussistenza o meno di un pubblico interesse a realizzare un'opera, prima ancora ... di avere ricevuto una proposta/progetto ad essa relativi;

- oltre che essere erronea sotto diversi profili, è oltremodo scorrettamente suggestiva l'ulteriore affermazione contenuta nel Dossier secondo cui "[i]n soli sette mesi [...] l'appaltatore unico sembra già individuato". Erroneo è prima di tutto affermare che l'appaltatore sia stato individuato: l'eventuale (e non ancora formalmente intervenuta) dichiarazione di pubblico interesse è solo un presupposto essenziale perché il Progetto possa essere effettuato, ma per l'aggiudicazione della relativa concessione dovrà comunque essere effettuata una gara ad evidenza pubblica, in esito alla quale la legge riconosce al soggetto che ha presentato il progetto il c.d. *right to match*, ovvero una sorta di diritto di prelazione che gli permette di ottenere la concessione, a condizione che sia disposto ad accettare termini contrattuali identici a quelli proposti da chi abbia presentato la migliore offerta, nell'ambito della gara. Solo in quel momento sarà dunque individuato l'"appaltatore". Quanto invece al riferimento ai "soli" sette mesi, finalizzato a lasciar intendere che il Progetto abbia ricevuto un qualche trattamento preferenziale, è utile solamente rammentare che il termine che la legge imporrebbe all'amministrazione per completare la valutazione del pubblico interesse è di tre mesi. Di mesi ne sono passati ora diciotto e, come detto sopra, non si è ancora avuta una formale determinazione dell'amministrazione quanto alla sussistenza del pubblico interesse;
- Palladio ed i suoi amministratori non sono stati protagonisti di alcuna "vicenda non chiara relativa a Fonsai". Unitamente a Sator Capital Limited, nel corso del 2012 Palladio ha formulato un'offerta per il risanamento e la ricapitalizzazione di Fonsai, in alternativa all'operazione di riorganizzazione proposta da Unipol. Gli acquisti azionari menzionati nel Dossier – avvenuti in assoluta trasparenza e nel pieno rispetto delle regole di mercato, che ne è stato sempre tempestivamente informato - si spiegano in tale contesto, come peraltro a suo tempo pubblicamente annunciato dalla stessa Palladio. Il redattore del Dossier ha inoltre deliberatamente omesso di ricordare ai lettori che le congetture e ricostruzioni contenute in alcuni degli articoli di giornale richiamati in nota nel Dossier stesso sono state oggetto di precisa e puntuale smentita da parte di Palladio, pubblicata dalle medesime testate e quindi facilmente rintracciabile;
- l'accostamento di Palladio all'Ing. Ligresti e alle vicende giudiziarie di quest'ultimo è privo di qualsiasi significato o giustificazione, posto che né Palladio né i suoi amministratori hanno mai avuto alcun ruolo nella gestione di Fondiaria-Sai, né durante il periodo di tempo in cui la compagnia assicurativa era controllata dalla famiglia Ligresti, né successivamente. Unica evidente ragione di tale accostamento è dunque, ancora una volta, quella di cercare di screditare i nostri assistiti attraverso una certo non lusinghiera identificazione con soggetti che con Palladio nulla hanno mai avuto a che vedere;

Milano

Via Marco De Marchi, 7
20121 Milano, Italy
T +39 02 89075050
F +39 02 62086008

Roma

Piazza di Campitelli, 3
00186 Roma, Italy
T +39 06 45599200
F +39 06 69970021

Associazione professionale
tra gli avvocati N. Barra Caracciolo,
D. Colella, M. Consonni, M. Orsingher,
M. Ortu e F. Sanna

info@orsingher.com
www.orsingher.com

P. IVA 05769090969

- gravemente diffamatoria, oltre che del tutto falsa, gratuita e (necessariamente) non documentata, è l'affermazione che Palladio sarebbe "nota per una serie di spericolate operazioni di ingegneria fiscale". Palladio ha sempre agito nel pieno e assoluto rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili e questo, unitamente alla qualità del suo operato, le ha consentito di costruire nel tempo una eccellente e riconosciuta reputazione nel mercato finanziario;
- Lend Lease è uno degli operatori leader mondiali nel settore infrastrutture (cosa riconosciuta dal Dossier stesso). Senza entrare nel merito dei fatti riferiti a Land Lease, peraltro oggetto di separata smentita da parte di quest'ultima, è sufficiente ricordare la reputazione e il prestigio di cui Lend Lease gode in tutto il mondo per dimostrare l'inconsistenza e immotivata malizia che sottendono ad affermazioni quali "è difficile credere che Palladio non sappia con che Partner si è messa" ovvero "O forse lo sa fin troppo?". Quanto precede, dimostra inequivocabilmente che chi farebbe bene invece ad assumere corrette informazioni, prima di divulgarle ai lettori, è piuttosto chi ha redatto il Dossier e la testata che lo ha diffuso.

In ragione di quanto sopra, vi invitiamo a pubblicare questa lettera con ampia evidenza nel vostro sito e a rimuovere il Dossier.

Con i migliori saluti.


Avv. Nicola Barra Caracciolo

Avv. Mario Ortu